

SCHEDA PROGETTO 2016

1) Tipo di progetto
Progetto 12 mesi

2) Titolo:

Animatore socio - culturale

Tipo finanziamento:

Totalmente finanziato PAT

Data avvio progetto:

Numero dei giovani da impiegare nel progetto: 1

Numero posti senza vitto e alloggio:

Numero ore di servizio settimanali dei giovani, ovvero monte ore complessivo (con inserimento ore minime settimanali):

Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 5, massimo 6):

Specificazione del numero di giornate a settimana per lo svolgimento delle ore minime settimanali: 2 giornate

Descrizione del progetto

Estuario, sorta nel **1990**, è un'associazione di volontariato sociale con lo scopo di offrire sostegno alle persone con disagio psichico e ai loro famigliari. Dispone di 5 operatori dipendenti e di una settantina di volontari. Opera attraverso il punto di ascolto, l'accoglienza, i progetti educativi individuali, i gruppi di auto-mutuo aiuto, l'attività di socializzazione e l'attività di sensibilizzazione culturale che viene portata avanti con i giovani nelle scuole e con la cittadinanza.

Gli interventi di Estuario cercano d'essere educativi e sono indirizzati verso il paziente e il suo contesto familiare e sociale. Estuario colloca i propri obiettivi di riabilitazione nell'ambito di azioni dirette a compensare la parte malata con la mobilitazione della parte sana, promuovendo operatività, creatività, socializzazione e mutuo aiuto. Gli interventi, nel delicato equilibrio tra cura del disturbo e promozione di nuovi equilibri, non possono applicare soluzioni precostituite, ma ricercano, per ogni situazione, opportunità e strumenti per liberare e far emergere l'autonomia personale.

L'Associazione collabora con i Servizi pubblici (Centro Salute Mentale e Servizi Sociali) e con Enti di privato sociale secondo lavoro di rete.

L'Associazione intende realizzare due obiettivi principali:

- Sostegno e aumento della rete a supporto della persona con disagio psichico e del nucleo familiare
- Attività di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità

L'associazione Estuario non segue solo i singoli, ma si occupa di sostenere i nuclei famigliari. Gli utenti di Estuario sono persone con difficoltà socio relazionali dovute al disagio psichico e non tutti gli utenti sono seguiti anche dai servizi socio sanitari pubblici. Nel 2015 Estuario ha seguito **84** utenti titolari (74 pazienti e 10 famigliari). Più in generale, l'associazione ha mantenuto i contatti con **184 persone**: 74 utenti/pazienti, 103 utenti/famigliari e 7 amici sostenitori di utenti.

Estuario è un importante punto di riferimento soprattutto per i 26 casi che vivono da **solì**, per i 6 che vivono in **residenze** variamente assistite e per i 7 casi che convivono con un altro paziente. I rimanenti 45 casi vivono in famiglia.

Nel 2015 l'Associazione ha **preso in carico** 69 situazioni. In questi progetti psicoeducativi individualizzati, il singolo utente, viene sostenuto in modo da poter affrontare il problema o il suo emergere all'interno del suo ambiente di riferimento (Estuario, lavoro, famiglia, ecc.).

All'interno dell'Associazione operano:

Un' assistente sociale – coordinatrice:

Effettua il primo colloquio, i colloqui di ascolto e quelli di verifica; supporta i familiari delle persone con disagio psichico. Coordina l'equipe.

3 educatori (incluso l'OLP):

Conducono con gestione autonoma le iniziative e le attività di socializzazione, sulla base di proposte di utenti, operatori, volontari, tirocinanti od ogni altra provenienza, preventivamente discusse in equipe, nella quale si tracciano le linee generali d'azione.

Gestiscono gli interventi educativi individuali (IEI).

Gestiscono i rapporti con i volontari legati alle attività/iniziativa e la riunione del gruppo volontari.

Una Operatrice amministrativa.

Settanta volontari attivi: Al 31 dicembre 2015, la base sociale dell'associazione Estuario O.N.L.U.S. era composta da 40 soci, 5 dipendenti e 66 volontari attivi.

Le risorse volontarie coinvolte possono variare in base al numero e alla tipologia delle persone con disagio partecipanti e alla tipologia di attività organizzata. In generale, il sistema operativo dell'associazione prevede il raggiungimento di un rapporto di 1 a 2 tra risorse libere (volontari-operatori e giovani in Servizio Civile) e persone con disagio nell'ottica di un effettivo supporto all'integrazione. Per alcune attività, verificate e programmate in base ai livelli di autonomia raggiunti dal gruppo e dai singoli, è prevista la sola presenza di volontari con la garanzia della reperibilità dell'operatore di riferimento.

L'**equipe** di Estuario si riunisce una volta a settimana per la pianificazione degli obiettivi educativi specifici, la programmazione dell'attività e la verifica delle attività svolte, nelle quali possono venire affrontate le problematiche eventualmente riscontrate.

La Supervisione di un psicoterapeuta esterno supporta l'equipe nel condividere le linee d'intervento rivolte al progetto di vita delle persone con disabilità.

I membri del Consiglio di Amministrazione e i soci dell'associazione a supporto delle attività e della promozione degli eventi sul territorio.

L' OLP individuato è dipendente dell'ente e possiede titolo di studio attinente alle attività del progetto unitamente a una esperienza pluriennale nella gestione di relazioni con persone con disagio psichico e sociale. Funge da coordinatore e responsabile delle attività del giovane in servizio civile, con caratteristiche tali da poter essere "maestro" al giovane in relazione alle attività e gli obiettivi che il progetto programma di attivare.

All'interno dell'Associazione i diversi servizi erogati sono organizzati secondo diverse tipologie di attività: attività di socializzazione, punto di ascolto, accoglienza, gruppi di auto mutuo aiuto e attività di sensibilizzazione. Alle attività partecipano utenti, operatori e volontari.

ATTIVITÀ DI GRUPPO CONTINUATIVA (alcune attività in estate si fermano).

L'obiettivo generale dell'attività di gruppo continuativa è duplice:

- A. Per la famiglia: le attività garantiscono momenti di sollievo, importanti occasioni per accrescere la propria rete di supporto (grazie alla conoscenza dei volontari), e la famiglia può sentirsi partecipe in un progetto educativo in cui l'utente è attivo e arricchito.
- B. Per le persone con disagio psichico: le attività divengono un'occasione molto forte di socializzazione e di crescita relazionale. Vengono inoltre sviluppati specifici obiettivi di apprendimento, di esercizio di varie abilità, di integrazione sociale e di autonomia personale.

E' importante sottolineare che ogni attività ha un suo obiettivo caratteristico e che vengono individualizzati degli obiettivi educativi specifici per ogni persona con disagio psichico. L'obiettivo dell'Associazione è di garantire all'interno di ogni gruppo la presenza di un numero di volontari pari a garantire la fattibilità e un gruppo eterogeneo. Ogni gruppo ha un educatore di riferimento. L'educatore, in collaborazione con l'equipe e i volontari, definisce in maniera più dettagliata possibile il programma, tenendo conto delle proposte che vengono offerte dal territorio, riuscendo così a garantire un'effettiva e stimolante integrazione nella comunità, utilizzando anche sedi esterne all'Associazione integrate nel tessuto sociale (circoscrizioni, palestre, piscine, o altro).

I gruppi di attività continuativa attivi settimanalmente sono **7**. La durata delle attività varia da un minimo di un'ora e mezza ad un massimo tre ore

In ogni gruppo sono presenti dalle 3 alle 10 persone con disagio psichico e da uno a 5 volontari.

Gli incontri a cadenza settimanale, destinati ad un numero ristretto di partecipanti sono:

-La squadra di calcio;

-La Piscina sia invernale che estiva all'aperto;

-Passeggiata;

-Corsi di attività specifiche, verranno organizzati, in relazione alle competenze e alla disponibilità di operatori e volontari, corsi di ginnastica dolce, di nuoto, di acquagym, di danze popolari, di cucina, di computer, di inglese, di canto, di fotografia, ...

-Laboratorio di Teatro: è un percorso formativo e creativo per il **gruppo teatrale "Orme nel vento"** che nel 2016-2017 porterà sulle scene vecchi e nuovi spettacoli per testimoniare la forza educativa e riabilitativa del teatro sociale e per divulgare nella comunità tematiche di natura sociale in collaborazione con altre compagnie, associazioni culturali ed Istituti scolastici;

-L'atelier: attività artistiche pratiche;

-Soggiorni "residenziali estivi", sono previsti al mare e montagna.

INIZIATIVE DI GRUPPO SU INVITO sono progettate e organizzate settimanalmente, soprattutto nelle giornate di sabato e domenica, oppure serali.

Si preferiscono le uscite all'aria aperta, in città e fuori città, l'avviamento al movimento o alle pratiche sportive oppure la partecipazione a feste popolari, mostre, spettacoli, concerti.

I partecipanti sono invitati a contribuire alle spese da sostenere attraverso una quota stabilita in relazione al costo effettivo dell'iniziativa.

Si cerca di formare gruppi eterogenei il più possibile per avere un rapporto tra utenti e volontari-operatori attorno a 2. In questo modo si riesce a diversificare i rapporti e le comunicazioni e a evitare la stigmatizzazione della "diversità".

Estuario, nel 2016, ha garantito occasioni nelle quali esercitare nuove esperienze e nuove possibilità d'uso creativo del tempo libero, d'incontro e di comunicazione, d'apertura verso l'esterno, d'interruzione dell'isolamento. Abbiamo offerto la partecipazione a eventi ricreativi, culturali, sportivi, di spettacolo, per favorire il contatto e l'integrazione con luoghi, spazi e persone nuove (gite e camminate in montagna, visite a mostre e musei, pranzi e cene insieme in sede, partecipazioni a spettacoli teatrali o cinematografici, concerti, eventi sportivi ...)

INCONTRI DI GRUPPO A PARTECIPAZIONE LIBERA hanno lo scopo di consentire la conoscenza reciproca, l'accoglienza nel gruppo e la condivisione di **esperienze semplici**. Per frequentare queste iniziative non è richiesto alle persone alcun impegno, se non il rispetto delle regole di convivenza e di accettazione reciproca, ogni persona vi può aderire con un bagaglio diverso di motivazioni e capacità di relazione e d'impegno. Questi incontri sono improntati allo spirito del mutuo aiuto.

Le attività organizzate nel 2016 sono:

“PORTE APERTE”, è un'attività consolidata negli anni, si svolge settimanalmente nel pomeriggio del giovedì ed è molto attesa dagli utenti. Si fanno giochi, si parla, ci si conosce, si discute, e si mira ad attivare maggiormente il mutuo aiuto e l'autoregolamentazione.

Si sono ripetute ogni anno alcune occasioni di **“Festa”**, con buoni risultati di partecipazione. Questo ha richiesto agli operatori e ai volontari notevoli risorse ed energie, prima, durante e dopo le iniziative e buone collaborazioni con la comunità:

Festa del volontariato, Festa di Natale, Bancarelle, ecc.

IL GRUPPO D'AUTO MUTUO AIUTO

Nel processo evolutivo di percezione dei propri bisogni, da parte dei familiari, è importante la risorsa del **gruppo d'auto mutuo aiuto LA PRIMULA**.

Il gruppo di auto mutuo aiuto **AMICIZIA**, nacque il 1 febbraio 2007 per rispondere alla richiesta di un utente di confrontarsi con i suoi compagni su temi e argomenti esistenziali personali. Si sostengono gli incontri, ispirati al mutuo aiuto, per dare agli utenti l'opportunità di proporre argomenti “impegnati”, di potersi esporre ed allo stesso tempo di essere tutelati nei pensieri, emozioni e stati d'animo. Al gruppo partecipano un facilitatore-operatore, due volontari e 8 utenti.

SOGGIORNI ESTIVI

I soggiorni sono una settimana di vacanza al mare, in albergo, oppure di tre giorni in rifugio alpino per fare Trekking. Occasioni che l'Associazione propone alle persone con disagio psichico garantendo dei rapporti 1 a 2.

Il soggiorno è un'attività molto strutturata e con un impegno concentrato, implica notevoli sinergie tra gli operatori e i volontari e riattiva buone risorse negli utenti, che sono molto gratificati dall'esperienza di imparare ad autogestire la propria giornata.

INTERVENTI INDIVIDUALI

Gli interventi individuali relazionali sono svolti anche dai volontari, sempre supervisionati dagli operatori. Tali interventi si propongono di supportare situazioni particolari dell'utente. Si caratterizza con una rete di interventi domiciliari, o uscite serali, che permettono ai partecipanti di avere momenti relazionali normalizzanti e significativi. E' un settore che richiede una forte flessibilità e creatività. Sono interventi che hanno sedi differenziate (a domicilio, sul territorio, in sede), orari flessibili, contenuti diversificati. Metodologicamente gli operatori mantengono la regia organizzativa dell'intervento definendo con i volontari il contenuto educativo, tempi di intervento e di verifica.

ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE SOCIOCULTURALE

Sono rivolte alla cittadinanza e agli studenti delle scuole di Trento, e l'associazione continuerà a organizzare iniziative di sensibilizzazione culturale e informazione talvolta anche con il coinvolgimento degli stessi utenti e la testimonianza dei volontari (spettacoli **gruppo teatrale “Orme nel vento”**, fiera, mercatini, concorsi, concerti, feste, ricorrenze).

L'Associazione Estuario aderisce ad alcune iniziative di informazione sui temi della sofferenza in collaborazione: 1) con la **Circoscrizione S. Giuseppe-S. Chiara** per

programmare un'occasione di incontro e scambio durante la "Festa di Primavera", la "Festa di Via Vittorio Veneto" e la "Festa di Natale"; 2) col **Polo Sociale 3** per l'organizzazione delle Attività Aperte "Concorso di Poesie" e "Concorso di Pittura"; 3) con l'**U.I.S.P.** per l'attività sportiva e il campionato regionale di calcio; 4) con l'**Ufficio Empowerment** del Centro Salute Mentale per costruire una rete tra operatori nella salute mentale e uno scambio di informazioni per organizzare iniziative di socializzazione; 5) con la **Caritas Diocesana** per collaborare al progetto del "Scuola e Volontariato Giovanile" negli Istituti superiori; 6) con Circolo culturale di Cognola, l'associazione OASI Valle dei Laghi e il gruppo Bolle di sapone per sensibilizzare al Teatro Sociale; 7) con l'AIIESEC e l'associazione OASI Valle dei Laghi per promuovere il volontariato nel sociale, e quindi divenire protagonisti di cittadinanza attiva nei Liceo "Vittoria", Liceo "Da Vinci" e all'Istituto "Artigianelli".

La mobilitazione di tutti avviene ad esempio alla "Bancarella" della fiera di S. Giuseppe e della fiera di S. Lucia, e la terza domenica di settembre alla "Festa del VOLONTARIATO" a Maso Toffa.

Quest'anno Estuario proseguirà il progetto di coinvolgimento attivo degli studenti delle scuole superiori a supporto del gruppo teatrale "Orme nel vento" con l'intento di proseguire il percorso dello scorso anno, nel quale sono stati fatti molti incontri con gli studenti di alcuni istituti superiori e si è dato inizio ad una fruttuosa collaborazione: è stato organizzato uno spettacolo teatrale al teatro Sambapolis di Trento per il quale i ragazzi dell'istituto d'arte Vittoria hanno preparato le scenografie e gli alunni dell'istituto Artigianelli hanno creato le locandine e i fogli di scena. Con le classi che hanno collaborato, con una classe del Liceo DaVinci, sono stati fatti incontri preparatori in vista dello spettacolo, alcuni laboratori teatrali, e degli incontri per spiegare e raccontare cosa sia il disagio psichico, come lavora la nostra associazione e l'importanza del volontariato per realtà come Estuario. Anche all'istituto Tambosi e al liceo classico Prati abbiamo incontrato gli studenti per discutere di disabilità, di normalità, di disagio psichico e di volontariato. L'obiettivo è di passare da un forma di volontariato giovanile mediato dall'istituzione scolastica a un'azione di volontariato autonoma.

ATTIVITÀ DI RECAPITO-ACCETTAZIONE

L'attività d'accoglienza, di ricevimento e d'incontro che è svolta in sede a turno dagli operatori e dai tirocinanti, comprende anche la segreteria telefonica. Durante il recapito emergono dall'utenza varie richieste che fanno riferimento principalmente al bisogno di "punti di riferimento" e di "orientamento". Per gli utenti che si presentano vengono svolti interventi per il sostegno individuale in riferimento ai progetti educativi già condivisi, o per sollecitarli a partecipare alle iniziative di socializzazione.

Il "**PUNTO DI ASCOLTO**": è condotto dall'assistente sociale attraverso colloqui ed è finalizzato alla conoscenza di nuovi casi e al loro sostegno, nonché all'ascolto di nuove problematiche e al contenimento di crisi che si manifestano nelle persone già seguite.

EQUIPE

La riunione degli operatori professionali si svolge una volta a settimana per la pianificazione degli obiettivi socio-educativi specifici dell'utente e del suo contesto familiare, per la programmazione e progettazione dell'attività di socializzazione e per la verifica delle attività svolte, nelle quali possono venire affrontate le problematiche eventualmente riscontrate.

RIUNIONE VOLONTARI

Con cadenza mensile, gli operatori e i volontari di Estuario si incontrano per supervisionare l'attività svolta, per programmare le iniziative per il mese successivo e per confrontarsi sugli interventi individuali già fatti o in atto, e per parlare di eventuali problematiche.

ORARIO SETTIMANALE DELLE ATTIVITA'

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ: 10-12 e 15-17: recapito e interventi individuali.

MARTEDÌ, GIOVEDÌ: 15-17: recapito e interventi individuali.

LUNEDÌ: 15.30-17.30 corsi vari.

MARTEDÌ: 9.00-13.00 Equipe, 15.30-17.00 corsi vari; una volta al mese 18.00-20.00 riunione volontari.

MERCOLEDÌ: 14.00-16.00 passeggiata, 16.00-19.00 laboratorio teatrale; 19.00-20.30 allenamento di calcio.

GIOVEDÌ: 15.00-16.00 gruppo amicizia; 16.00-18.00 Porte aperte

VENERDÌ: 9.30-11.00 piscina (in estate fino alle 15.00); 14.30-16.30 Atelier, 20.00-22.30 concerti spettacoli (occasionalmente)

SABATO O DOMENICA: iniziative di gruppo su invito.

RUOLO DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Il progetto prevede la sperimentazione di una nuova figura all'interno dell'equipe: "**Animatore socio-culturale**".

L'animatore socio-culturale è quella persona che, attraverso attività ludico-espressive, stimola la partecipazione attiva degli individui in un contesto sociale. L'animatore è un operatore la cui mansione è finalizzata a promuovere i processi di attivazione del potenziale ludico, culturale, espressivo, relazionale individuale o di gruppo. L'animatore sociale lavora a diretto contatto con le persone realizzando attività ricreative, artistiche e motorie. Si occupa degli aspetti organizzativi, cura la programmazione delle attività e l'allestimento degli spazi e reperisce il materiale necessario allo svolgimento delle iniziative. Le attività che vengono proposte cercano di offrire occasioni di crescita personale e culturale e hanno come obiettivo la gestione del tempo libero, la socializzazione, l'integrazione tra le persone, realizzando laboratori creativi, attività motorie, uscite e spettacoli, attività educative, iniziative legate a eventi particolari o stagionali, danze e balli. Per ampliare le proprie offerte Estuario ha bisogno di persone che possano portare nuovi stimoli e che, accompagnati e seguiti dagli operatori, aiutino a diversificare e migliorare le proposte che l'associazione organizza per i propri utenti.

Il presente progetto mira ad offrire ai giovani, nel Centro Servizi a Rete di Estuario – in coerenza con le finalità generali del Servizio Civile Universale Provinciale - un'occasione per sperimentarsi nel mondo del lavoro, mettersi alla prova, fare i primi passi per acquisire competenze, ampliare la rete delle proprie conoscenze e migliorare le proprie competenze relazionali.

Attraverso l'informalità e la spontaneità garantita dalla **presenza del/la giovane in servizio civile**, alle persone con disagio psichico coinvolte, sarà possibile offrire migliori livelli di integrazione, socializzazione e inclusione sociale in contesti di normalizzazione. La presenza del giovane faciliterà e rafforzerà la rete di rapporti con gli utenti, relazioni, amicizie e sostegni, che sono alla base della filosofia d'intervento dell'associazione.

Il o la giovane in servizio civile parteciperà a quasi tutte le attività e le iniziative proposte dall'associazione, a seconda delle proprie caratteristiche e preferenze e delle necessità dell'utenza e dell'associazione. Parteciperà agli incontri di sensibilizzazione che verranno proposti negli istituti superiori della città e nei vari progetti che coinvolgono realtà esterne. Potrà collaborare nella progettazione, attivazione e attuazione di nuove attività, anche proponendo nuove idee in base alle quali organizzare laboratori, corsi, iniziative.

La presenza del giovane nelle attività di gruppo e individuali sarà importante per garantire opportunità di socializzazione e per il mantenimento e lo sviluppo delle autonomie. Il proposito è quello di riuscire a valorizzare le specifiche conoscenze e competenze del

giovane in servizio civile, offrendo l'opportunità di imparare modi e strategie d'intervento professionali.

L'inserimento del giovane in servizio civile avverrà in base a una pianificazione improntata alla **gradualità** del coinvolgimento. Da un lato questo consentirà la progressiva **acquisizione di informazioni e competenze** e la contestuale realizzazione di un adeguato **clima di fiducia e conoscenze reciproche**, dall'altro consentirà al giovane la possibilità di verificare le attività specifiche nelle quali il suo apporto potrà venire valorizzato al meglio.

Oltre che attraverso la **formazione specifica**, in questa fase la conoscenza del contesto dell'Associazione avverrà attraverso la **partecipazione agli incontri d'equipe** e a **colloqui mirati**.

Questa fase di accoglienza prevede **l'affiancamento quotidiano del giovane con l'Operatore Locale di Progetto (OLP)** e i referenti delle diverse attività per il necessario supporto formativo e informativo.

Al termine di questa fase si opererà attraverso una **programmazione mensile** condivisa tra OLP e giovane nella quale, in base alle attività programmate in quel periodo dell'anno e ai relativi bisogni, nonché in base al livello raggiunto dal giovane, si pianificheranno le specifiche attività.

Sulla base della programmazione condivisa, il giovane in Servizio Civile verrà quindi inserito in alcune delle attività che caratterizzano il Centro Servizi a Rete a supporto delle persone con disagio e avrà la possibilità di proporre e organizzare nuove iniziative in autonomia, con l'ausilio e la supervisione di un educatore.

Grazie all'eterogeneità delle attività proposte sarà possibile sia valorizzare le competenze eventualmente già possedute dal giovane sia svilupparne di nuove negli ambiti nei quali si svolgono le attività: sportivo, musicale, teatrale, artistico-espressiva...

Sarà quindi possibile realizzare un percorso che metta al centro il giovane, progettando l'inserimento nell'ambito di quelle attività che risultino più vicine alla sua personalità e alle sue peculiarità.

Il presente progetto, in coerenza con le finalità educative del servizio civile universale provinciale – SCUP, mira a offrire ai giovani in servizio civile un percorso educativo-esperienziale verso l'autonomia, la cittadinanza responsabile e l'inserimento nel mondo del lavoro.

L'Associazione ha elaborato i contenuti e gli obiettivi:

- crescita personale culturale e professionale nel settore socio educativo;
- migliorare le proprie capacità organizzative autonome, e lo spirito di iniziativa;
- stimolare e dar spazio alla propria creatività;
- stimolare la sensibilità verso il disagio psichico, comprendere le difficoltà della vita quotidiana di chi soffre di disagio psichico;
- ampliare le proprie capacità relazionali;
- riconoscere e comprendere la possibilità di gratificazione nel prestare aiuto alle persone con disagio psichico;
- vivere in un contesto lavorativo che permetta di imparare a collaborare in equipe, a condividere vissuti ed emozioni difficili da gestire da soli, e a mettersi in discussione.

Le attività previste riguardano il sostegno all'equipe nell'animazione socio-culturale rispetto alle attività di gruppo e agli interventi educativi individuali. Gli obiettivi saranno di:

- attivare la rete territoriale per la realizzazione di attività di prevenzione sociale;
- realizzare interventi di animazione socio-culturale;
- progettare e organizzare interventi di gestione della quotidianità.

In questi progetti il giovane in servizio civile non sostituirà l'operatore, ma lo affiancherà in un rapporto di vicendevole scambio e crescita.

La figura dell'animatore socio-culturale è una novità per Estuario, iniziata l'anno scorso con una giovane che, oltre a partecipare alle varie attività, ha proposto e gestito dei corsi di nuoto e di fotografia.

Nel corso del progetto dell'anno passato si è rilevata l'importanza che il giovane che si presenta abbia particolari doti e capacità: l'animatore deve sì possedere buone doti creative, espressive e comunicative, ma queste devono essere sviluppate e orientate, al fine di essere in grado di lavorare in équipe, di progettare gli interventi facendo attenzione alla globalità delle persone, sapendo dare le giuste risposte a diverse fasce di utenza e altrettanto diverse situazioni, di stimolare alla partecipazione e al protagonismo tutti i partecipanti, nessuno escluso.

In relazione agli obiettivi prefissati e al target dei destinatari ultimi del progetto, ESTUARIO richiede che il giovane interessato a prestare servizio civile sia in possesso del diploma di scuola media superiore.

La selezione verrà realizzata a partire dalla domanda regolarmente presentata, entro le scadenze indicate dall'avviso e previa verifica formale dei requisiti da parte dell'Ufficio del Servizio Civile.

La valutazione attitudinale, avverrà con seguenti modalità:

- 1) la valutazione formale dei titoli di studio e degli interessi culturali e sportivi personali documentate attraverso la presentazione del curriculum vitae;
- 2) colloquio individuale effettuato dalla Direzione o da una specifica commissione individuata a tale scopo, con l'eventuale supporto del OLP del progetto per cui il giovane concorre con l'obiettivo di valutare le motivazioni, le aspettative, la preparazione del candidato, le competenze specifiche, la disponibilità e flessibilità, la capacità di comunicazione e le capacità socio relazionali.

Relativamente alle modalità organizzative è importante evidenziare quanto segue.

Il giovane in servizio civile si farà carico esclusivamente degli aspetti educativi concordati con l'équipe; in particolare al giovane in servizio civile non sarà richiesto di gestire attività riguardanti aspetti più tecnici come il PEI – Progetto Educativo Individualizzato. Sulla base di un opportuno accompagnamento formativo iniziale, il giovane in servizio civile, sarà messo nella condizione di poter acquisire degli strumenti (per esempio il mandato istituzionale, la conoscenza di alcune caratteristiche degli utenti frequentanti, ecc) che gli permetteranno di essere in grado di riconoscere alcune problematiche e riferirle all'educatore (per esempio il giovane di servizio civile potrà rilevare e comunicare alcuni aspetti educativi come l'eventuale mancanza di puntualità dell'utente, il non rispetto delle regole della civile convivenza, un comportamento non consono all'attività di gruppo, ecc). Il giovane in servizio civile, avrà sempre il supporto di un educatore dell'ente che potrà interpellare qualora si dovessero manifestare delle situazioni complesse.

Al giovane in servizio civile sarà richiesto di collaborare con l'educatore nelle attività di socializzazione e sensibilizzazione, di collaborare con l'équipe nel monitoraggio del RECAPITO, di riportare all'équipe l'andamento delle attività effettuate in autonomia, di mantenere un comportamento corretto e responsabile nel rispetto dei frequentanti l'Associazione, di non introdurre alcolici, e di usare la struttura del Centro e le apparecchiature in modo adeguato. Nell'eventualità che si verificano guasti o rotture, queste dovranno essere immediatamente segnalati agli educatori di riferimento.

Al giovane in servizio civile verrà garantita un'adeguata formazione.

Il piano di formazione specifica sarà così articolato:

- Attivazione di incontri in itinere progettati in base alla tipologia del giovane e al suo supporto nei servizi del Centro;

- Approfondimento, nelle riunioni di equipe, delle tematiche legate alla gestione del quotidiano, alla progettualità in corso e alla discussione e analisi di alcuni casi significativi che incontrerà nel centro;
- Incontri individuali con OLP e altri operatori con il giovane sulle tematiche di suo interesse.

Le metodologie adottate saranno le seguenti:

- ✓ *Partecipazione attiva* che permette il coinvolgimento diretto del giovane partecipante nelle diverse situazioni e consente di “imparare facendo”.
- ✓ *Lavoro in equipe* attraverso il quale si cercherà di attivare riflessioni su ciò che viene attuato utilizzando la dimensione del gruppo di lavoro (equipe) che permette lo scambio, il confronto, il coinvolgimento dei partecipanti.
- ✓ *Momenti di formazione teorica* a seconda degli argomenti trattati.

Verranno utilizzati anche alcuni strumenti in possesso dell'Ente a documentazione del servizio: relazioni dei servizi erogati e di attività svolte, depliant, testi, e tutto quanto ritenuto utile a fare acquisire al giovane gli strumenti teorici e pratici minimi utili a favorire l'operatività e la partecipazione consapevole.

Su tematiche di particolare interesse il giovane potrà essere orientato a partecipare a momenti formativi organizzati da altri enti. Nella formazione specifica si forniranno elementi di conoscenza basilari sulle finalità statutarie di Estuario, sulle normative per il funzionamento delle strutture socio educative, sullo stile educativo di Estuario, su come valutare gli interventi, sul valore dell'animazione socio-culturale nel contesto di lavoro. Ci saranno anche corsi per la sicurezza sul lavoro e informazioni sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di servizio civile. Attraverso incontri individuali con gli operatori e la lettura di testi verranno anche forniti elementi di psichiatria e psicologia clinica.

Verranno garantiti al giovane in servizio civile almeno 5 ore di formazione specifica al mese: durante gli incontri settimanali di equipe, momenti faccia a faccia con l'OLP e/o gli altri operatori dell'Associazione, la lettura di testi attinenti il disagio psichico e l'animazione socio-culturale, e corsi di formazione sugli argomenti sopra riportati. Nel dettaglio: 1 ora a settimana in equipe, 2 o più ore al mese con l'OLP e gli altri operatori, sessioni una tantum di 3 ore circa sulla sicurezza sul lavoro, sulle finalità statutarie di Estuario, sullo stile educativo dell'Associazione, su normative per le strutture socio educative, su come valutare gli interventi, su come opera un animatore socio-culturale.

Il giovane potrà accedere alla biblioteca dell'Associazione e utilizzare tutte le strutture e attrezzature che risulteranno necessarie per lo svolgimento del progetto: spazi per incontri, personal computer con connessione a internet, stampante, scanner, fotocopiatrice, fotocamera digitale, amplificatore del suono, materiale di cancelleria, ecc., nonché l'utilizzo dello spazio cucina.

Il giovane potrà quindi acquisire capacità di relazione nei diversi contesti (con l'equipe, con gli utenti, con le famiglie, con gli altri servizi, con attori del territorio...); affrontare e gestire situazioni nuove imparando a mettere in gioco e controllare la propria emotività (situazioni di stress, di gestione dei conflitti, di ascolto, di mediazione, di controllo, di comunicazione efficace, di creatività, di gestione dell'imprevisto); conoscere l'organizzazione e la mission dell'Ente e del servizio, entrare in contatto con le realtà del territorio, conoscere i servizi pubblici con i quali si collabora, conoscere modalità di progettazione e metodologia dell'Associazione; conoscere ed entrare in contatto con le realtà del territorio che si occupano di disagio sociale; tramite il supporto formativo dell'equipe apprendere tecniche di lavoro di rete; apprendere le metodologie di progettazione sperimentando la costruzione e la programmazione di alcune fasi di attività; acquisire capacità e conoscenze delle tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo; acquisire la capacità di autovalutarsi e posizionarsi nei diversi setting educativi; sperimentare le difficoltà insite nel lavoro socio-educativo

(difficoltà nelle relazioni, vissuti di frustrazione e impotenza, difficoltà nel gestire situazioni di gruppo complesse); apprendere e utilizzare strumenti e tecniche per l'animazione.

Sarà possibile inoltre programmare attività di supervisione con un consulente su problematiche particolari. Verranno anche fornite al giovane tutte le informazioni necessarie per l'adeguata conoscenza delle persone con cui andrà a rapportarsi quotidianamente.

Durante le attività, per gli spostamenti sul territorio, saranno messi a disposizione il mezzo di trasporto della Associazione, che potrà, dove vi sia la disponibilità, essere condotto anche dal giovane.

Al giovane durante i soggiorni estivi sarà garantita la pensione completa e gli/le verrà data la possibilità di consumare il pasto gratuitamente assieme agli utenti, durante le iniziative di socializzazione, se determinato dalla programmazione e concordato in equipe.

Il percorso del giovane si articolerà in 3 fasi, a grandi linee così strutturate: per i primi 3 mesi si approfondirà la conoscenza dell'associazione, dell'utenza e delle attività con relativa formazione specifica. Il giovane starà a stretto contatto con l'OLP e con gli altri operatori per riuscire a entrare nel clima lavorativo e per imparare a muoversi con le proprie gambe. Per il resto del percorso il giovane in servizio civile seguirà il progetto, partecipando alle attività, proponendo iniziative, aiutando nell'organizzarle, potrà avere scambi individuali con l'utenza, aumentando i propri spazi di autonomia fino a proporre, organizzare e gestire un'attività. Nell'ultimo mese il giovane, in collaborazione con l'OLP dovrà redigere una relazione sul lavoro svolto per focalizzare le competenze acquisite e le criticità emerse. Vi saranno anche riunioni d'equipe nelle quali verrà rivisto il lavoro svolto. Durante tutto il periodo del servizio l'OLP sarà vicino al giovane e a disposizione per le sue domande o richieste.

Tutte le competenze che verranno acquisite durante il servizio prestato a Estuario, verranno attestate o certificate seguendo il metodo indicato dall' USC (Ufficio Servizio Civile).

Si ricorda inoltre che alla fine del progetto vi sarà la possibilità di avvalersi del progetto CCT (chi cerca trova) che aiuterà i giovani che hanno concluso il servizio civile, a muoversi e orientarsi nel mondo del lavoro.

Data

13/9/2016

Il Responsabile legale dell'ente

Renzo Nardelli